

La relazione del segretario politico al CC del PSI

Accuse nel gruppo dc ai deputati di «Forze nuove»

Forte denuncia del PCI al Senato

DE MARTINO CHIEDE LA CADUTA IMMEDIATA DEL CENTRO-DESTRA

Prime reazioni nei partiti alla sconfitta del governo

Sotto accusa il bilancio statale del centro-destra

Il grave deterioramento del clima politico - Proposto un governo di transizione formato o dalla sola DC o da DC, PRI, PSDI, con l'appoggio esterno dei socialisti in cambio di un chiaro impegno antifascista

Il direttivo dc ha «deplorato» gli on.li Fracanzani e Donat Cattin, sospendendo il primo per quattro mesi della attività del gruppo parlamentare della Camera - Vittorelli (PSI); la maggioranza non esiste più

Nessun riferimento ai più gravi problemi del Paese L'intervento del compagno Bollini - Seduta notturna per il decreto sul regime fiscale per i petrolieri

Il comitato centrale del PSI ha iniziato ieri sera la sua prima riunione dopo il congresso di Genova, in un clima di viva attesa politica, non ancora spenta l'eco del consiglio nazionale del 10-11-12 gennaio. I rapporti con il PSI sono stati al centro delle polemiche, e mentre alla Camera era in corso il dibattito su uno dei punti qualificanti della nuova legge sui fitti agrari, quello relativo alla determinazione dei canoni, la relazione del compagno De Martino ha puntualmente messo in discussione gli atti del consiglio nazionale, e in particolare gli atti della presidenza politica del paese.

Indicando nella «costante e tenace iniziativa per battere il centro-sinistra di governo» il compito primo del partito, De Martino ha detto che il PSI deve, d'altra parte, indicare in modo sempre più concreto il suo contributo al centro-sinistra, e che il PSI non fosse in grado di farlo - ha affermato il segretario socialista, ribadendo una affermazione già fatta durante la conversazione televisiva di giovedì scorso - allora esso avrebbe il dovere di indicare una diversa e chiara prospettiva ed agire per creare una nuova maggioranza di tutta la sinistra».

Assai fermo e netto è apparso, in tutta la relazione e in riferimento a tutti gli aspetti della situazione politica italiana, il giudizio negativo sul centro-destra e sulla politica della «centralità». In fronte all'inasprirsi delle tensioni sociali, ha ricordato la ripresa degli investimenti di occupazione crescente, rialzo dei prezzi fino al limite di rottura, l'immobilismo nei confronti del problema della disoccupazione, le uniche iniziative del governo Andreotti riguardanti, ha detto De Martino, «la smobilizzazione delle leggi riformatrici e dei progetti del periodo precedente».

La TV nasconde la notizia

Ancora una volta la televisione ha fornito l'esempio di una fessatura senza pari. Nel telegiornale della notte la notizia della sconfitta del governo sui fitti agrari è stata data a tutto il notiziario. Ma, promossa nelle sfilate, è balzate non in carica assolutamente nulla di quello che è realmente successo: e cioè che il governo, appunto, è stato battuto su un punto essenziale del suo programma. E' la riprova di un metodo che è anche qualcosa di più. E' una offesa verso il proprio gruppo che si è perpetrata, allo stesso Parlamento.

La TV nasconde la notizia

La scelta della votazione con la quale la Camera ha clamorosamente messo in minoranza il governo di centro-destra, su uno degli articoli più importanti della legge per i fitti agrari (quello che fissa i criteri) per la determinazione dei canoni, ha suscitato immediate reazioni in tutti i settori politici, prima di tutto, naturalmente, nella DC.

Il fatto che la grave sconfitta del governo si sia emersa in un momento di estremo ottimismo, presentato da un gruppo di parlamentari democristiani, delle correnti di «Forze nuove», di cui uno, l'on. Fracanzani, membro del direttivo del gruppo, e che alla votazione siano stati assenti ben 17 deputati dc, ha sottolineato una volta di più la profondità dei dissensi all'interno del gruppo dc, e la difficoltà per Andreotti di reggersi su una maggioranza già esigua, e dalla quale una parte del suo partito si dissocia su provvedimenti qualificanti come quello dei fondi rustici.

Il voto è avvenuto dopo una giornata intera di affannosi tentativi per convincere i presentatori a ritirare l'emendamento. A votazione già iniziata, il tentativo era ancora in corso nel Transatlantico di Montecitorio, tanto che qualcuno dei firmatari non ha partecipato al voto.

Subito dopo, si è riunito il gruppo dc, con l'incarico di approvare il progetto di legge, di cui era stata annunciata la partecipazione alla riunione, vi hanno però preso parte il presidente del consiglio ha preferito invitare il suo luogotenente, l'on. Evangelisti, che pare si sia scagliato contro la schiera numerosa dei deputati dc assenti al voto.

Il distacco profondo del bilancio statale di previsione 1973 dalle esigenze di rinnovamento e di sviluppo economico del paese, già rilevato dall'opposizione di sinistra nell'abbandito in corso al Senato, è stato riproposto nella seduta di ieri, al luce della svalutazione del dollaro e delle gravi ripercussioni che ne derivavano anche per la situazione economica del nostro paese.

Il gruppo comunista che con la sua feroce battaglia aveva già costretto il governo a tenere conto delle critiche dell'opposizione di sinistra, ha illustrato alcuni emendamenti che tendono a modificare sostanzialmente gli articoli 7 e 8 della legge (nella scorsa settimana la maggioranza aveva approvato gli art. 1 e 2).

Inquietanti interrogativi sul recente decreto ministeriale

Sarà ammessa la vendita di olio - colza malgrado il «no» dell'Istituto di Sanità?

Si profila un nuovo scandaloso episodio tipo la vicenda dell'isola della Maddalena - Pretestuose le giustificazioni addotte per liberalizzare il mercato del nocivo alimento - Relazioni scientifiche inconfutabili - Un documento che andrebbe reso pubblico

Ci troviamo di fronte ad un nuovo scandaloso fatto, in materia di salute pubblica, del governo Andreotti-Malagodi. Un falso tipo quello che fu imbastito riguardo alla colza di Maddalena, quando il governo, per giustificare la installazione di una base atomica USA, pretese di far dire ai ricercatori onse che gli organismi competenti del CNR non si erano mai sognati di dire sulla nocività di quella colza, ha deciso di rinnegarsi - a soli 26 giorni di distanza - il precedente decreto restrittivo. Così l'on. Gaspari ha stilato il nuovo decreto liberalizzando la produzione e la smercio di colza in Italia, e sulla nocività di una sostanza contenuta in un alimento di normale diffusione. E' stato fatto anche per l'olio di colza, quando il governo di centro-destra, estendendo alle pressioni del mondo produttivo, ha deciso di rinnegarsi - a soli 26 giorni di distanza - il precedente decreto restrittivo. Così l'on. Gaspari ha stilato il nuovo decreto liberalizzando la produzione e la smercio di colza in Italia, e sulla nocività di una sostanza contenuta in un alimento di normale diffusione.

una sommaria lettura del testo del decreto. In questi casi, come è noto, il ministero competente chiede all'Istituto superiore della sanità un parere scientifico, e cioè un'opinione sulla nocività di una sostanza contenuta in un alimento di normale diffusione. E' stato fatto anche per l'olio di colza, quando il governo di centro-destra, estendendo alle pressioni del mondo produttivo, ha deciso di rinnegarsi - a soli 26 giorni di distanza - il precedente decreto restrittivo. Così l'on. Gaspari ha stilato il nuovo decreto liberalizzando la produzione e la smercio di colza in Italia, e sulla nocività di una sostanza contenuta in un alimento di normale diffusione.

raffronto che chiunque può fare fra il testo del decreto e documenti di altri Paesi scientificamente reperibili. E' scritto infatti, nel D.M. che in altri Paesi sono state applicate norme restrittive sull'uso dell'olio di colza. E si citano, come abbiamo detto, Francia e Canada. Bene. In Francia gli accordi economici con le colonie sanciscono che gli oli vegetali e le margarine contengono soprattutto olio di arachidi, mentre la colza prodotta su vasta scala con il finanziamento della CEE (è stabilito un premio per la sua produzione) è in gran parte esportata in Italia. In Canada è in corso una vasta trasformazione del settore produttivo, che evidentemente tengono conto dei pareri tecnici) per giungere all'eliminazione delle coltivazioni di tutte le varietà di colza che contengono (o contengono) un determinato contenuto di acido erucico. In Inghilterra - aggiungiamo noi per conoscenza dell'on. Gaspari - la stragrande maggioranza dei produttori di colza non a far parte della dieta è di origine animale. Questi Paesi, quindi, non hanno deciso provvedimenti restrittivi sui semplicemente perché una volta saputo che la colza è nociva alla salute, non la usano affatto o lo fanno nei limiti consentiti.

«Evidentemente, il governo di centro-destra ha voluto fare un favore ai grandi produttori di colza e di olio di semi in disprezzo feroce della salute pubblica. Del resto, proprio nel momento in cui si negavano ai produttori di olio di semi circa un miliardo di lire per impiantare un nuovo stabilimento, si sono aperti, ieri mattina, i lavori del Comitato centrale della FGCI, che ha chiamato alla presidenza dell'assemblea i compagni Alfredo Reichlin e Fernando Di Giulio della Direzione del PCI. Prima della relazione introduttiva, l'assemblea ha unanimemente approvato un comunicato di solidarietà e di sostegno alla causa del popolo vietnamita.

L'ordine del giorno, introdotto da una relazione del compagno Amos Cecchi, membro della Segreteria e responsabile per l'occupazione, ventisette lavoratrici, chiama alla disuguaglianza sul problema di «l'iniziativa politica della FGCI verso un movimento di massa e organizzato dei giovani italiani per l'occupazione, le riforme, lo sviluppo economico alternativo».

«Ritornando all'urgente necessità politica di lavorare nella prospettiva di una ravvicinata inversione di tendenza», la attuale situazione sociale e politica, il compagno Cecchi, ha messo in evidenza l'importanza decisiva del ruolo che i giovani comunisti possono svolgere nella soluzione della crisi italiana per la particolare collocazione della condizione giovanile nello

Oggi il provvedimento in commissione alla Camera

Nessun impegno del governo per gli ex combattenti

Per i fatti della Statale

Il dc Matta non farà parte dell'Antimafia

Il deputato dc Giovanni Matta non farà più parte della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia. Lo ha annunciato il ministro della Giustizia, Francesco Cossiga, in un comunicato diffuso dalla Camera in cui si afferma che l'on. Piccoli «ha preso atto» e «desidero» dell'on. Matta di «non tornare a far parte dell'antimafia e per questo non sarà designato».

Il rapporto si è chiuso con l'espressione della profonda soddisfazione dei socialisti per il raggiungimento della pace nel Vietnam, e con la riaffermazione dell'impegno del PSI per la conferenza sulla sicurezza europea. Il dibattito sulla relazione inizia stamani per concludersi, secondo le previsioni, nella giornata di domani.

Il dc Matta non farà parte dell'Antimafia

Il dc Matta non farà parte dell'Antimafia